

taglia, il cuore del Tembien, la valle più vasta ed orrida dell'impervia regione: Val Tonqua.

A Dessis per un'altra battaglia: quella del lavoro

Risolta vittoriosamente la situazione nel Tembien, l'attenzione del Comando Superiore veniva nuovamente rivolta al settore sud-orientale su cui si concentravano prevalentemente le forze etiope...

Ecco perché i due Battaglioni Alpini complementari vengono spostati rapidamente ed a piedi, com'è costume degli scarpini d'Italia...

Senza deporre il fucile, e sempre pronti a qualsiasi evenienza, gli alpini intraprendono un'altra battaglia, quella del lavoro.

Ma ove l'XI si è veramente distinto, costruendo — in massima parte su roccia — un tronco di strada che non ha nulla da invidiare alle imprese stradali.

Bohù Uorchè (12 km. a nord di Dessis). Qui gli alpini delle tre compagnie, sorretti e guidati nel lavoro dai rispettivi comandanti...

Il Generale Negri, Comandante della Divisione « Pusteria », ebbe parole di vivo elogio per il lavoro eseguito dal Battaglione...

L'attività silenziosa, continua, tenace, dura, non poteva ottenere migliore riconoscimento che negli alti elogi rivolti per iscritto dai due Generali.

Il tributo di sangue dato dal Battaglione nella guerra d'Africa si riassume in n. 8 morti — uno in combattimento — 7 per malattie contratte nell'adempimento del dovere...

In silenzio il battaglione è formato e si stende, in silenzio ha lavorato, in silenzio ha combattuto e vinto.

Battaglione solido e quadrato nel cui spirito e tenacia ben si compendiano la virtù eroiche della razza.

Ten. ANTONIO TEBBIO

FOGLIO D'ORDINI

SEZIONE DI ACQUI. — Gruppo di Montecarlo Deuse, al comando dell'alp. Bergata Giovanni...

SEZIONE DI ASTI. — Gruppo di Cortandone di Monale, già dipendente dalla Sezione di Torino...

SEZIONE DI BELLUNO. — Il Consiglio sezionale, presieduto dal ten. Giacomo Palla...

Gruppi di: Broi (nuovo) al comando dell'alpino Antonio Strazi...

SEZIONE DI BIELLA. — Gruppi di Pralognan, al comando del capitano Mosca Attilio...

SEZIONE DI CASALMONFERRATO. — Gruppo di Ocimiano Monf., al comando del ten. dott. cav. Giovanni Rosmino.

SEZIONE DI LUINO. — Gruppo di Giussano Siro, al comando dell'alpino Bertoni Luigi.

SEZIONE DI MODENA. — Gruppi di: Casale di Scandiano, dell'alpino Arneschi Adolfo...

SEZIONE DI NOVARA. — Gruppo di Gallate Nuovo, al comando del ten. Formenti Carlo.

SEZIONE DI PINEROLO. — Gruppo di Bibiana, al comando dell'alpino Ingarano Bartolomeo.

SEZIONE DI TORINO. — Il Gruppo di Cortandone di Monale, dipendente dalla Sezione di Torino...

SEZIONE DI VERONA. — Gruppo di Maseiole d'Alpone, il Gruppo, che conta ora ben 331 soci...

PROVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il provvedimento di espulsione assunto contro il socio Rodolfo Lampiano, già Capo del Gruppo di Cortandone di Monale...

SEZIONE BOLOGNESE - ROMAGNOLA

S. Sezione e S. Curti di Inola. — Il ten. Don Adolfo Paolotti è stato nominato consigliere, con funzioni di A. M. in sostituzione del 1. cap. Orefice.

CAPELLI CRESCONO Campani Cordial liquor. Verranno, adoperando la « POMATA FACELLI » perché rinforza il bulbo dei capelli deboli...

Olio Sasso. La magnifica medaglia della XVIII Adunata sarà spedita alle Sezioni qualche giorno prima della partenza degli tradotti.

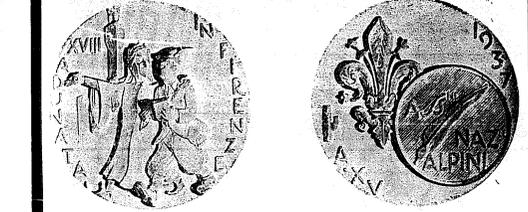
Preferto in tutto il mondo

Alpinisti, Sciatori!

Non dimenticate di portare con voi il sacco da bivacco Pirelli in tessuto garantito. Pesa appena gr. 250 e può farvi affrontare senza temere una nevaldaiaccio.

Campani Cordial liquor. Immagine di un alpinista con un sacco da bivacco Pirelli.

XVIII ADUNATA NAZIONALE DEL 10° IN FIRENZE Prenotate subito le stanze



LA MEDAGLIA. La magnifica medaglia della XVIII Adunata sarà spedita alle Sezioni qualche giorno prima della partenza degli tradotti.

CASA DEL CLERO. I Cappellani Alpini partecipanti all'Adunata del 10° possono trovare alloggio sia nella Casa del Clero, sia in Seminari.

PREZZI DELLE STANZE

extra. — Un letto: da L. 25 a due letti: da L. 45 a L. 50. — Un letto: da L. 16 (e non 15, come, per errore, è erroneamente, abbiamo stampato numero precedente), a L. 20 da L. 30 a L. 40 - tre letti: da L. 30 a L. 40 - quattro letti: da L. 40 a L. 50. — Un letto: da L. 12 a due letti: da L. 22 a L. 24 - tre letti: da L. 24 a L. 30. — Un letto: da L. 7 a L. 10 - due letti: da L. 14 a L. 20 - tre letti: da L. 20 a L. 30. — Un letto: da L. 8 a due letti: da L. 15 a L. 20 - tre letti: da L. 20 a L. 30. — Un letto: da L. 7 a L. 10 - due letti: da L. 10 a L. 16 - tre letti: da L. 15 a L. 24.

Locande o piccole pensioni. Un letto: da L. 6 a L. 9 - due letti: da L. 10 a L. 25 - tre letti: da L. 12 a L. 25.

Camere ammobiliate presso privati. Un letto: da L. 6 a L. 7 - due letti: da L. 10 a L. 12.

Rinnoviamo il consiglio di PRENOTARE SENZA INDUGIO LE STANZE, unendo gli importi per le indicazioni necessarie circa la categoria, il numero delle stanze e del letto, la durata del soggiorno.

AVVISO AGLI ALPINI DEL « 7 COMUNI »

Gli Alpini del « 7 Comuni » che desiderano partecipare ad un rancio in occasione della prossima adunata a Firenze, sono pregati di diri in nota al capitano Carlo Bossi - Chimico Farmacista - Albino (Bergamo) ed al capitano Luigi Secondo Pagliaro - Segretario Generale del Comune di Firenze.

Le gare sciistiche interregionali delle Truppe Alpine

Organizzate dall'Ispettorato delle truppe alpine, hanno avuto luogo a M. Bondone (Trento) dal 10 al 15 c.m., le gare sciistiche interregionali dell'anno XV.

Le condizioni atmosferiche, particolarmente avverse nell'ultimo giorno di gara, hanno impedito l'esecuzione della gara di fondo e tiro per squadre di reggimenti alpini e quella di fondo per squadre di specializzati di reggimenti di artiglieria alpina.

Tutti i partecipanti alle gare dopo un minuto di riposo, innanzi al peristilio votivo di Doss Trento, hanno sfidato nel pomeriggio del giorno 15, al teatro Sociale di Trento, presenti tutte le autorità militari e politiche di Trento.

Cat. Ufficiali: 1. sten. Pasini Arrigo del 5. in h. 2' 22" 4/5 - 2. ten. Bonapace Osmano del 2. e 25" 3/5 - 3. ten. Lamm Adamo del 2. e 29" 5/5 - 4. ten. Adamo Arnaldo del 4. e 29" 5/5 - 5. ten. Bosin Leone del 12. e 34" 3/5.

Cat. Sottufficiali: 1. serg. magg. Battocchio Giovanni del 9. in h. 2' 30" 4/5 - 2. serg. magg. Magnabeco Giuseppe del 9. e 29" 24/5 - 3. serg. magg. Cattaruzza Attilio del 6. e 31" 59/100 - 4. serg. magg. Oliviero Maurizio del 2. e 32" 1/5 - 5. serg. Pini Guido del 3. art. alp. e 34" 5/10.

Cat. Truppa: 1. alpino Rodoghiero Cristiano del 9. in h. 2' 16" 29/100 - 2. alp. Valci Emilio della Scuola Mil. Alp. e 30" 47/100 - 3. alp. Andrich Marco del 6. e 33" 35/100 - 4. alp. Chasseur Attilio del 4. e 33" 38/100 - 5. alp. Rigoni Giovanni del 9. e 38" 57/100.

Classifica di rappresentanza: 1. 9. punti 411 - 2. 2. punti 404 - 3. 6. punti 382.

Gara staffette (km. 20 - 4. dist. m. 800). 1. 9. in h. 1' 46" 11/5 - 2. 9. in h. 1' 47" 63/100 - 3. 6. in h. 1' 54" 57/100 - 4. 15. in h. 1' 55" 18/100 - 5. 2. art. alp. in h. 1' 55" 23/100.

Gara di fondo per pattuglie di comp. miste del Centro (km. 15 - dist. m. 300). 1. Comp. mista della Div. Alp. « Taurinense » (1. regg. Genio) in h. 1' 03" 31/100 - 2. « Cuneense » (2. regg. Genio) 1' 04" 36/100 - 3. « Jallia » (1. regg. Genio) 1' 05" 18/100 - 4. « Tridentina » (4. regg. G.) 1' 11" 41/100.

Gara discesa libera (km. 1,700, m. 450). Cat. ufficiali: 1. ten. Cattaneo Gaet. Scuola Mil. Alp. in h. 1' 36" 1/5 f. g. - 2. cap. Barbieri Pietro del 1. 1' 40" 1/5 f. g. - 3. ten. Lombardi Giuseppe del 2. 1' 52" 1/5 f. g. - 4. ten. Reissoli Felice del 3. 2' 07" 1/5 f. g. - 5. ten. Umanini Antonio della Sc. Mil. di Alp. 2' 15" 4/5 f. g.

Cat. Sottufficiali: 1. serg. L. Perenni Sc. Mil. di Alp. 1' 16" - 2. serg. Comis Igino del 12. 1' 27" - 3. serg. Ponsi Iolo del 3. 1' 34" 2/5 - 4. serg. mag. Bruna Rosso Pietro del 15. 1' 49" 1/5 - 5. serg. Cattaruzza Attilio del 6. 2' 00" 3/5.

Cat. Truppa: 1. cap. mag. Passer Francesco Sc. Mil. di Alp. 1' 24" - 2. cap. mag. Bieller Ernesto comp. mista Genio « Taur » 1' 41" 3/5 - 3. Della Mea Adamo del 1. 1' 41" 3/5 - 4. Chretien Franco del 3. 1' 41" 4/5 - 5. Ramella Delfo Sc. Mil. di Alp. 1' 48" 3/5.

Cat. Ufficiali: 1. Corsi Massimo Sc. all. uff. Bassano 1' 56" 2/5 - 2. Moltrero Carlo Sc. all. uff. Br 1' 56" 3/5 - 3. Guetta Amedeo Sc. all. uff. Bassano 3' 09" 3/5 - 4. Ballo Paolo Sc. all. uff. Bassano 3' 25" - 5. Ratti Bonatti Sc. all. uff. Br 4' 19" 1/5.

È il 16 luglio, giorno che la Chiesa consacra alla Madonna del Carmine. Come ben si vede dalle immagini, si è svolta la gara di fondo per pattuglie di comp. miste del Centro (km. 15 - dist. m. 300).

Il silenzioso raccoglimento dei duecento alpini si concilia armonicamente con tanta grandezza, maestà e bellezza divine.

« Dominus vobiscum » è il primo saluto del celebrante, ed egli vorrebbe che esso scendesse da quella cima e si dilatasse a tutta la Patria ed al grande Impero.

È la 57. Compagnia del glorioso Battaglione « Arcione » del 6. Alpini, « La Tormentata » consacrata nel suo battesimo da un glorioso passato: lenace tormento di spiriti alle prese oggi colla tempesta degli elementi.

È la prima volta che sul Gran Pilastro si celebra la S. Messa e non è così facile una seconda occasione per farvi anche la S. Comunione.

Gli Alpini vollero lassù il Cristo nel Divino Sacrificio e lo tolsero dal candore del neve, su cui era disceso, per aspirarlo nella loro anima purificata.

Ecco la cima (m. 3523): pare un masso d'argento, elevantesi da un mare di nebbia. Ma un venticello sottile e frizzante, jurga la nebbia ed il tepido sole ristora gli Alpini.

In breve, su una piccola spianata si ammassarono alcuni stivi, alcuni sgabi d'ancora, alcuni baracchini; su essi veni collocata la Piatra Sacra con le reliquie dei Martiri, che sembrano tremare a tanta altezza: dal

« DEL «VICENZA» ». Il camerata maggiore cicco di guerra prof. Turri rivole invito agli Alpini in congedo ed in servizio, affettuosamente, affinché si uniscano alla partecipazione alla riunione che avrà luogo l'11 aprile c. a. alle ore 16,30 presso il Grand Hôtel in Piazza Marconi.

TOTALE L. 61.231,70. DELL'A DIVISIONE « MONVISO ». L'Alpino gen. di div. gr. uff. Gustavo Comandante della Divisione « Monviso » a Cuneo. S. VITTORIO GIUSTO

L'ALPINO

ONORIFICENZE

Sono stati promossi ufficiali della Corona d'Italia gli alpini in s.p.e. magg. **Arnaldo Ciolino** e magg. **Luigi Mangrè**.
Il gr. uff. **Carlo De Angelis**, della Sezione di Roma, è stato nominato cavaliere ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

SCARPONIFICI

Degrandi **Leo** del Gruppo di Casaglia con **Pivano Felicia**.
William Minazio del Gruppo di Cambarzano con la **Patronessa Maffiotti Maria**.
Monti Giuseppe con la dott. **Tramonti Giugiana**, del Gruppo di Ameno.
A **Giuglia**, il socio **Venturilli Luigi** con **Lotti Adolina**.
Magni Gerillo del Gruppo di Olgiate Comasco, con **Bianchi Irma**.
Antonio Genti del Gruppo di Prevalle, con **Vinori Maria**.

SCARPONCINI

Anna Maria, del cap. **Tromari Giuseppe**, della Sezione di Como.
Mario, dell'alpino **Rom Chippa**, del Gruppo di Sordoleva, primo della serie.
Ernesto, del socio **Calderoni Eligio**, del Gruppo di Casale C. G.
Mario, secondo loca del cap. **Rinaldi Cesare**, della Sez. di Bologna.
Renzo, del socio **Garigi Domenico**, della Sezione di Modena.
Maria, ottava della serie del socio **Rossi Francesco**, del Gruppo di Massimo (Sezione Verbania).
Enzo, dell'alpino **Peracchi Antonio**, del Gruppo di Vianino (Parma).
Maria Emanuele, del cap. prof. **Ardito Desio**, della Sez. di Milano.
Vittorio, terzo della serie dell'alpino **Vituri Giuseppe**, del Gruppo di Olgiate Comasco.

Allalp. Meneghini Felice, del Gruppo di Ala (Trento), è nata una **scarponcina**.
Anna Maria, 10ª della serie del socio cap. cav. **Montemurri della Sez. di Asi**, segretario capo di quella R. Prefettura.
Rino, dell'alp. **Umberto Delli Zotti**, della Sez. di Roma.
Sergio, dell'alp. **Guido Englano**, della Sezione di Roma.
Doragela, del rag. **Gino Luciani**, della Sezione di Milano.
Giacinta, dell'alpino **Gli-enti Nilo**, del Gruppo di Prevalle.
Liliana, dell'alpino **Albert Domenico** e **Attilia Giulia**, dell'alpino **Zane Giovanni**, entrambi del Gruppo di Portico.
Sandra, 12ª della serie, dell'alpino **Natalino Bolla**, del Gruppo di Montebello.
Maria Carla, del socio **Berichelli Giuseppe** del G. 25 di Trento.
Gianfranco, figlio del ten. cav. **Grambastoni Mastro Remo**, di Radio Trieste, organizzatore delle belle trasmissioni di emittenti alpine.
Rosina, del socio **Zanetta Gino**, del Gruppo di Zoverallo (Sez. Verbania).

LUTTI

IL COL. BILLO'
A Torino, si è spento improvvisamente il **Col. Giuseppe Billo'**, comandante titolare del 1° reggimento artiglieria alpina e comandante interinale della Divisione Alpina "Laurinense".
Proveniente dagli allievi della nostra Accademia di Istituzioni, Egli percorse rapidamente la carriera delle armi distinguendosi, sia in pace come in guerra per dati di carattere, mente e cuore. Decorato al valor militare per coraggio eroico tenuto alla battaglia della Battaglia ed in altre azioni di guerra della campagna Italo-Turca; ufficiale di stato maggiore distinguendosi ricarsi cariche di grande importanza presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore.
Destinato ad assumere sicuramente fra i primissimi nelle file del nostro Esercito il Col. Billo' è stato, invece, colpito dal destino che ha voluto troncare la Sua giovane esistenza.
Il 10º Alpini porge alla Famiglia vivissimo condoglianza ed ai numerosi artefici del 1° Reggimento che lo apprezzavano quale comandante e padre amoroso, rivolge commosse espressioni di commovente solidarietà.

Ad **Auronzio**, il camerata carissimo rag. cav. **Livio Barabò**. Profonde condoglianze alla Famiglia.
Il socio **Carlo De Rossi**, della Sezione Biellese.
Aldo, figlio dell'alpino **Grennu Lorenzo**, del Gruppo di Cambarzano.
Il padre del camerata **Eustachio Piana**, capo del Gruppo di Giorgio Sopra.
La moglie del socio **Caldi Giovanni**, del Gruppo di Ameno, in seguito ad incidente in montagna.
Il padre del socio **Iorio Francesco**, del Gruppo di Alzo.
Il socio **Calderoni Giovanni**, il più vecchio del Gruppo di Casale C. G. (classe 1862).
A **Novara**, il signor **Niccolò Francesc**, padre del socio ten. **Giuseppe**.
La moglie dell'alpino **Domenico Umberto**, del Gruppo di Biella.
Il suocero dell'ing. **Guido Ghisalbetti**, consigliere della Sez. di Biella.
La madre del serg. **Caneparo Pietro**, del Gruppo di Barazzotto.
L'art. alp. **Ugo**, deceduto in A. O. I. in seguito ad incidente automobilistico.
L'agente **Lamberto Casarini**, del Gruppo di Bologna, in A. O. I. nell'adempimento del suo dovere.
Lo zio del ten. dott. **Rinaldi Bettino**, Capo del Gruppo di Vigonza.
A **Rivolto**, la signora **Rasponi Giuseppina**, madre del socio **Rasponi Mario**.
A **Modena**, il serg. dott. **Ferruccio Lappi**.
Amosio, figlio del socio **Gozzi**, capitano del Gruppo di Massimo (Sez. Verbania).
A **Balio** (Valassina), il padre del Capo del Gruppo di **Maggio Ganassa A. Pacifico**, dell'alpino **Mario**.
Il cap. d'art. alpina cav. **Teodoro Nigra**, del Gruppo di Tronzano (Luino).
L'art. alp. **Bardo Giovanni**, del Gruppo di Maccasto (Luino).
Il camerata **Luigi Peri** della Sezione di Basiglio, ha perduto la Consorte.
Vittima della valanga di Gressoney, periva l'alpino **Bosotti Giuseppe** della Sezione di Milano.
A **Milano**, l'alpino **Giovanni Giordani**, valeroso combattente della grande guerra, padre di otto figliuoli.
A **Milano**, l'Aut. di Battaglia **Attilio Domini**, reduce dalla Battaglia di Adua 1890 e combattente nella grande guerra, e l'alpino, fiamma verde, **Agostino Braza**, bravo combattente.
La signora **Cassina Zolli** ved. **Quaranta**, madre dei suoi tenuti ingegneri **Luciano** e **Gino Quaranta**, della Sezione di Cremona.
Il sig. **Angelo Dell'Orto**, padre dell'art. alp. **Manlio**, del Gruppo di Menaggio (Como).
Ad **Adua** il Senior **Grassi** cav. **Carlo**, maggiore negli alpini, volontario in A. O., comandante il 210º Batt. della 210ª Legione Div. « 21 Aprile ». Era stato aiut. magg. e Consigliere di Sez. della Sez. **Ossolana**.
I soci **Moschini Alberto**, del Gruppo di **Merzocco**; **Viardi Antonio**, di **Tromari**; e **Casietti Camillo**, di **Macugnaga**.
Il cav. **Salvatore Biasetti** suocero del camerata **Francesco Santandrea** della Sezione di Roma.

PRO ALPINO

La Sezione **Ossolana** per gli scarponcini **Valentino Ghisoli** e **Graziella Giovanna**.
Rag. **Tromari Giuseppe** - Como » 5,-
Sezione di **Omegna** - Biella » 5,-
Rag. **Luigi Marengon - Bogiò** » 15,-
D. **Podesta Marino** - Sez. Roma » 10,-
Ten. **Cesare De Regibus** - New York » 50,-
Gruppo di **Menaggio (Como)** » 15,-
Cap. **Rinaldi Cesare** - Bologna » 5,-
Gruppo di **Varesa** » 10,-
Rento Antonio - Feltrina » 40,-
Alzati Agostino - Tradate » 5,-
Guidali Andrea - Tradate » 2,-
Leonardo Grati e **Giuseppe Conzini**, Loggiano-Sangiuliano (Luino), in memoria dei loro cari » 5,-
Africano ed **Angelo Righetti** - Domodossola » 5,-
Art. alp. **Manlio Dell'Orto** » 20,-
Menaggio » 20,-
Gruppo di **Montebello Vicentino** » 50,-

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo
Società Anonima «Arte della Stampa»
Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

Cura della sifilide

OROSPIROL, sperimentato largamente in Cliniche Universitarie ed Ospedali del Regno, è il solo antisyfilitico per via orale in compresse che riunisca l'azione sinergica dei quattro specifici: **Arsenico - Jodio - Bismuto - Mercurio**.
Gratis: Refezione ospedaliera e Letteratura; e Terapia orale della sifilide - Saggi ai Sanitari.
S. A. PRODOTTI CHIMICOTERAPICI SEZ. A. P. Piazzale Baracca, 2 - Milano.
Aut. Prof. Milano 6376 - 19-11-1936.

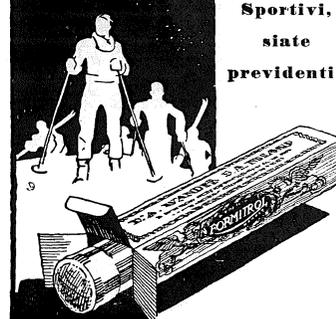
INFALLIBILMENTE con nuovo metodo applicato in prova al più da vicino o da lontano, sottomettere altri alla propria volontà. **GRANCOLOTTA**, Scrittore: **PALADINI - NAVE** (Livorno).

OLIO D'OLIVA
Prima di fare acquisti chiedete **Listino Prezzi** che vi sarà spedito **GRATIS**.
Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PREMIATO OLEIFICIO

VITTORIO PANER
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

Sportivi, siate previdenti!



Lo sforzo fisico

... aumenta la temperatura del corpo, e la mette in contrasto con quella dell'ambiente esterno. Di qui la possibilità di malattie che, per lo più, interessano l'apparato respiratorio.

Prevenite questo pericolo usando il

Formitrol

IL PREPARATO CHE VERAMENTE PROTEGGE

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

Alpini, Sciatori!

La "CIPSEA" VI FA UNA BELLA SORPRESA COLLE NOVITÀ del 1937 - 937

MOTTA DI MODENA

USATE E PREFERITE QUINDI NEL VOSTRO INTERESSE E QUELLO NAZIONALE

PRODOTTI ITALIANI SUPERIORI ALLA CONCORRENZA MONDIALE

SCIOLINE ALPES

ALPES n. 1 per neve secca - temperatura basso.

ALPES n. 2 neve bagnata - temperatura medio.

ALPES n. 20 per incollare polli di foca.

ALPES - LAMPO Sciolina liquida trasparente per massima velocità. Rapida non fa corpo, quindi durata re. discreta.

ALPES - SIALOM per discesa e slalom MORBID - VERNIZI ALPINUS Grassi impermeabilizzanti garantiti animali. Quanto di meglio per la conservazione delle scarpe.

SKIOLIO Olio speciale per SCI e consero per pelli.

IMPERMOIL Olio impermeabile per fondi e tomaie. Evita soccia di neve e fango ai fondi delle scarpe.

Se il Vostro fornitore è approvvistato chiedetevi direttamente alla **CIPSEA - MOTTA DI MODENA**

IL MEGLIO! - IL MEGLIO! - IL MEGLIO!

SI VA OLTRE



KALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE del 10º Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

ALPINO NAZI ALPINO

Piccole differenze che noteremo...



... fra le nostre gallerie...



... e quelle di Firenze

(Disegno di Novello)

"Nuovo Fiore" DI ANGELO MANARESI

E' in vendita questo adeso libro, col quale il 10° Alpino riprende la sua attivita editoriale. Ricordiamo che il volume è illustratissimo, i disegni sono di Novati, Angoletta, Rossaro, Vellani, Ciotti e Mennardi... Prezzo di copertina L. 10. — Aditi Alpini ed Artiglieri Alpini è ceduto al prezzo di L. 7, franco di porto.

"Il canto della perduta luce," di Feliciano Lepore

Diegni di Dailio Cambellotti

Questo mirabile "canto" del capitano degli Alpini Feliciano Lepore, ceco dell'Ortigara, stupendamente illustrato da Cambellotti, con prefazione di Angelo Manaresi, è stato raccolto in un sontuoso volume dat. 10 aprile Editore in Roma... Prezzo di copertina L. 6. Agli Alpini ed Artiglieri Alpini L. 4 franco di porto.

CREDITO MATRIMONIALE

Massima utilizzazione utime provvidenze per gli sposi. Larghissimi vantaggi arredamento casa. Programma 50/5: VACCHIELLI, Casella 1380, Milano; Casella 3/a, Roma

Alcor 5 VALVOLE 3 ONDE (corle - medie - lunghe) 50 LIRE MENSILI... Apparato che rappresenta un progresso sostanziale rispetto ai migliori ricevitori moderni. 6 Novità assolute. Telai monoblocco - Blocco Corona Condensatori di allineamento - Permanenti - Trasformatori di media frequenza in Poliferro - Scala Poliferma - Cambio tensione rete. PREZZI di vendita in contanti L. 847 (Compreso valvole e tasse) A rate L. 100 alla consegna e 17 rate mensili da L. 50. Apparecchio di qualità SUPERIORE RADIOMARELLI

IL CINQUANTENARIO DELL'ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

L'anno 1887, nella caserma che tuttora ospita il 10° alpino, sorgeva in Torino, sotto veste di 1. da montagna, la specialità.

Precisiamo: sorgeva come organismo autonomo in funzione di un concetto d'impiego originale, di una disciplina, che l'organizzazione di artiglierie scompartibili al trasporto è mezzo sottomesso su terreni di montagna è molto più antica: antica forse quanto l'invenzione della polvere.

Senonché prima dell'1887, il Principe, famoso organizzatore dell'artiglieria Sabauda « il vantaggio che da queste artiglierie si ricava è così meschino, che non merita in alcun modo la spesa che far conviene per il mantenimento e per le fortificazioni, anche quando, scomparso lo scetticismo sulle possibilità di impiego in montagna di tali mezzi, ma essenzialmente mutato il modo di combattere, e quindi, il modo di ripartire, i manovili impieghi a condurre azioni in montagna, adottati ordini più elastici, si riconosceva l'opportunità di avere qualche batteria specializzata allo speciale servizio, cioè in situazioni impreviste e per le quali gli prime batterie, infatti, non vennero costituite in modo fisso e permanente, ma si riformano volta a volta a seconda del bisogno, prendendo il nome dai nomi dei capitani delle compagnie da fortezza e quello conducenti dalle compagnie treno. La stessa compagnia del '66, nella quale alcune magnifiche batterie da montagna, formate, come sopra è detto, per le fortificazioni, operano agli ordini del generale Garibaldi, meritante il bellissimo elogio per il valore spiegato, rivelò pur sempre, in ragione della improvvisazione, scarsa familiarità e disinvoltura nel movimento e nell'impiego sugli aspri terreni.

E quando, facendosi eco di tali osservazioni, attraverso i primi simili provvedimenti, si giungerà a riunire in Torino le prime batterie da montagna (1877) si tratterà di unità prettamente addestrate e non organica, che le batterie continueranno a dipendere dai rispettivi reggimenti da fortezza, formando nel 1887 un organismo autonomo indipendente, con propria personalità.

Tronco rigoglioso, quello della montagna, organismo vitale sin dalla nascita, attraverso il lungo periodo di elaborazione che ne ha forgiato i criteri ed i concetti d'impiego ma soprattutto la mentalità del sacrificio. La prima comparsa sul campo di battaglia porta la data stessa di nascita del reggimento. Sono due sezioni da montagna che si recano in Eritrea per ritirarsi e costituire la batteria da montagna bianca d'Africa. La comando il Cap. Henry.

Sortita da esse, l'anno successivo, la 1. batteria indigena da montagna, capeggiata dal tenente Giovanni Biondetti. Nel 1886, a prezzo, ahimè! di molto sangue — la specialità ha già superata la prova del fuoco e 4 medaglie d'oro individuali testimoniano del valore dei suoi figli.

Quanta storia in breve volgere di anni! Continua di batterie, sulle orme delle prime e su tutti i campi di battaglia; sempre sulla breccia; senza mai un riposo, perché appena fatta la lezione, bisogna accorrere là dove se ne prepara un'altra e non se ne può fare a meno: se un appunto può essere loro mosso è che si espongono troppo, tanto da provocare un ordine del Comando Supremo il 15 dicembre 1917, nella caserma che tuttora ospita il 10° alpino, sorgeva in Torino, sotto veste di 1. da montagna, la specialità.

Costi in Libia, al Dodecaneso, in Estremo oriente, nella grande guerra, in Macedonia, in Albania, nelle battaglie fra le due Piave, nella conquista dell'Impero — medaglia al valore al Gruppo « Bellino ». Così sull'Alpi, nel Piano, nel deserto; coll'Alpino, il fanto, il bersaglio, col marinaio persino, come alla battaglia fra le due Piave, sempre le più vicine alla « regina della battaglia » in tutte le sue specialità, con essa dividendo — devota e in umiltà — il sacrificio della trincea, le attese logoranti, le difese epiche, gli attacchi logoranti con essa prefigurando sempre ed ovunque, paga solo, tanto di poterle agevolare il travaglioso compito della vittoria.

Accingiamoci dunque a solennemente commemorare il cinquantenario della specialità — con l'affetto, l'ammirazione e la fierezza che suscita nel nostro animo la coscienza di tanto valore. E' il nome del gloriosissimo 1. noi intendiamo festeggiare anche la sottospécialità che dal vitale ceppo sono germogliate: Le Siciliane (3. e 4.) di Adua quali le esalta Giovanni Pascoli nella ode a loro intitolata; decore di medaglia d'oro al terremoto di Messina; col Maggiore Galiano sui campi di battaglia della Libia; inquadrate nel 13. e 14. 20. 51. gruppo del 36. nella grande guerra; tutte le rappresentanze; 152. città nel bollettino del Comando Supremo, che rinnova a Col Moschin il 15 giugno del '18, con maggior fortuna il prodigio della 3. e della 4. di Bianchini e Masotto.

Le sommitate da 70 e da 85, sublimemente erette sull'orlo di una trincea di prima linea fra il provvigio dei reticolati, inchiodate alle loro posizioni, scogli che galleggiano quando tutto è sommerso, drississime a morire, sparse e sconazate, sempre pronte, le mille volte, a fatti rindire il loro petulante garbo, proprio quando ti pareva che l'inferno del fuoco le avesse inghiottite: Le batterie da montagna di colore erivive e liches, cancellate o smulati, coi loro fedelissimi soldati, fieri, come li abbiamo visti a Roma, di quel loro fregio alato che ne simboleggia l'ardimento, dalla I. eritrea alla I. libica; a croce di guerra al valore, adunque ripetutamente sacrificata ricostituite, e gli suo fino alle vittorie del corpo d'armata indigeno che al lago Ascangini contrastavano il nemico al seguito del loro comandante il maggiore Arizio e lo sbaragliano in fuga.

Le batterie, infine, del Legionario, che, attorno allo stesso 65 della grande guerra, gioielli dei nostri ingegneri militari, ne hanno rinnovato i pregi. Questo è il patrimonio, che è gloria della specialità e gloria nostra, questo il patrimonio che vogliamo onorare.

"Pieve di Teco", rimpatriata

Mentre questo numero va in macchina — con notevole anticipo perché deve giungere a tutti i partecipanti all'Adunata di Firenze prima della loro partenza — ci viene annunciato il rimpatrio del Feroce battaglione medaglia d'argento « Pieve di Teco ». Imbarcato il giorno di Pasqua - 28 marzo - a Massa sulla nave "Sardania", il esso toccherà il suolo della Patria a Napoli, il 4 ed il 5 aprile.

In questo stesso numero, a pag. 4, il capitano... la scelta del magnifico battaglione: ne accennò elogia fu mai più meritato. Al ten. col. Augusto Retana, valorosissimo comandante del « Pieve di Teco », a tutti i suoi dipendenti: ufficiali, sottufficiali e alpini — il Comando del 10. — interprete sicuro dell'animo degli 83 mila iscritti — rivolge il suo fervido ammirato affettuoso saluto.

GRATIS

e franco di porto, senza alcun obbligo in seguito, verrà spedito a tutti i lettori di "L'Alpino" che ne facciano richiesta, favorendoci il loro indirizzo.

IL NUOVO METODO DI CURA di 360 pagine e più di 100 illustrazioni, in libro tratta delle principali malattie, e indica i relativi rimedi e contiene pure una parte dei più di 280.000 attestati in favore di questo nuovo metodo di cura.

Rev. Parroco HEUMANN Indirizzare la Vostra richiesta alla Società Anonima Heumann - Sez. R. 32 Via Principe Eugenio, 62 - MILANO (il seguente tagliando può essere inviato come stampato).

Spett. Soc. An. Heumann - Sez. R. 32 Via Principe Eugenio, 62 - MILANO Favorite spedirmi gratis e franco il libro "Il nuovo metodo di cura".

Nome e cognome: _____ Via e N.: _____ Paese: _____ Provincia: _____

FRA TELL I BERTARELL I Milano - Via Broletto, 13 - Milano Gagliardetti e Labari volontari dell'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

CASA di VENDITA a Rate L. BUZZACCA Via Dante n. 15 Milano

Vendiamo a rate i seguenti articoli: Orificeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fonografi - Pistole - Fucili - Posastiere - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc. Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

CHITARE • MANDOLINI • VIOLINI Originali, Spagnole, Hawaiian, ecc. - Accessori - Meccanici - Strumenti per Orchestra - Mandole - Accordatori - Violini - Armoniche - Musica e numeri - Mandolini - Accessori - ecc. ecc. Vedere catalogo illustrato ESTUDIANTIN Catania - Via Martoglio, n. 5

CHITARE • MANDOLINI • VIOLINI Originali, Spagnole, Hawaiian, ecc. - Accessori - Meccanici - Strumenti per Orchestra - Mandole - Accordatori - Violini - Armoniche - Musica e numeri - Mandolini - Accessori - ecc. ecc. Vedere catalogo illustrato ESTUDIANTIN Catania - Via Martoglio, n. 5

CAPELLI CRESCONO COCCOLATO CARAMELLE GACOTTI

A Firenze, mentre ritornano i primi reparti della "Pusteria,"

Decennale di adunate

Ogni adunata ha crisma inconfondibile di luogo e di tempo: Torino, Roma, Trieste, Genova, Napoli, Bologna, Roma, Tripoli, Napoli; ora, Firenze.

Sembrava un sogno, ma nove anni non passati da quel 26 giugno 1928 nel quale il Commissario Straordinario dell'Associazione Alpini, arrivato, fresco fresco, dalle retrovie del Comando del Decimo (che non era ancora battezzato così) lanciava, alla attenta e diffidente Scarpone in un'altea, quel saluto alla buona memoria del Duce: « Oggi agli Alpini se essi, in nove anni, da 160 mila 618, quanti erano nominalmente, allora, sono divenuti oggi 82.306. Torino 1928 — Umberto di Savoia passa in rassegna, al Sestriere, le Fiamme Verdi; poi, rapporto Torino al Politeama Chiarelli.

Decennale della vittoria: settimo ideale della Marcia su Roma. Roma 1929 — Anno della Conciliazione: grandiosa adunata: Papa, Duce e Re uniti che non si disamorano mai: la sede a Roma. Mussolini scrive al Comandante: Fate sapere ai vostri alpini che essi, col loro contegno, colla loro disciplina, col loro buon umore, hanno conquistato il cuore di Roma. Bellissima e non facile conquista! Roma li amava e ancor più li amera ».

Firenze 1930 — La città redenta dal Decimo, un'accolta famiglia. A sera, in piazza dell'Unità, il delirio. Siamo già 50.000. Genova 1931 — La terra di Canaveo vede 20.000 alpini: in testa, Balbo, Cavallero, Bisi, una prima di altre Eccellenze. Nello scio dell'annata, scompare l'eroico condottiero della III Armata: rifilandolo, al Senato, il Duce aggiunge a nostre montagne che vederli gli alpini eroi del Montebello, dell'Ortigara, del Pasubio e dell'Adamello ».

Napoli 1932 — Trionfo colossale: gente delle Alpi fraternizza con gente del Vesuvio: 40.000 partecipanti: record che sarà battuto con l'annata di Roma 1934. Sessantatremila alpini, inquadrati nel Decimo, salutano il decennale della Marcia su Roma.

Bredaglia 1933 — Dalle Due Torri, Rodolfo da Raveana a S. Maria. Adunata più intima, più raccolta, ma densa di poesia: intanto, e s'incarna? Balbo, coi suoi figliuoli, lancia, sull'Oceano, un volo di ali e di audacia.

Roma 1934 — Si ripete l'incontro: pur cinque anni: successione: e Chi dice alpini, dice forza, tenacia, sangue freddo, sprezzo del pericolo. In una parola, eroismo. E' il Duce che, tra gli alpini dal Battaglione di Palazzo Venezia, il Re li ha benedetti in rivista: il Papa li benedetti a San Pietro, con un discorso in cui canta l'Alpe e trema di pianto.

Tripoli 1925 — Fantasmagoria di luce e di bellezza: Balbo è meraviglioso di signorile fratellanza. Anno della guerra etiopica.

Tripoli 1935 — Fantasmagoria di luce e di bellezza: Balbo è meraviglioso di signorile fratellanza. Anno della guerra etiopica.

Tripoli 1935 — Fantasmagoria di luce e di bellezza: Balbo è meraviglioso di signorile fratellanza. Anno della guerra etiopica.

Tripoli 1935 — Fantasmagoria di luce e di bellezza: Balbo è meraviglioso di signorile fratellanza. Anno della guerra etiopica.

Tripoli 1935 — Fantasmagoria di luce e di bellezza: Balbo è meraviglioso di signorile fratellanza. Anno della guerra etiopica.

Tripoli 1935 — Fantasmagoria di luce e di bellezza: Balbo è meraviglioso di signorile fratellanza. Anno della guerra etiopica.

Tripoli 1935 — Fantasmagoria di luce e di bellezza: Balbo è meraviglioso di signorile fratellanza. Anno della guerra etiopica.

Recezione in Comune

Ore 18 — 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della Rappresentanza delle Truppe Alpine, sono convocati a Palazzo Vecchio per un ricevimento offerto dal Comune.

Ore 20 — 1 Gerarchi del 10° sono convocati a Palazzo Vecchio per un ricevimento offerto dal Comune.

Ore 22 — Rompete le righe.

Ore 12 — Sull'altare da campo eretto nella Loggia dei Lanzi, il cappellano capo del 10°, ten. col. mons. Giuseppe Trozzi, celebrerà la S. Messa.

Ore 11,30 — Saluto del Podestà di Firenze alle Penne Nere — Parole del Comandante del 10°.

Ore 12 — Rompete le righe.

GUIDA DI FIRENZE

Come abbiamo promesso, ogni partecipante avrà in dono una Guida di Firenze illustrata. Gli ospiti sono consegnati ai Comandanti di Sezione all'arrivo delle tradotte. I Comandanti delle Sezioni i cui partecipanti sono allibati a Firenze in treno ordinari, potranno fare la Guida presso il Comando Centrale di tappa nell'ex Cinema Marconi in piazza Strozzi.

COSTAINE ILLUSTRATE Presso i Comandanti di tappa ed a mezzo di nostri incaricati, saranno messe in vendita cinque cartoline riprodutture le vedute più suggestive e caratteristiche di Firenze. I monumenti più famosi, in primo piano Dante e l'Alpino, secondo il paragonabile interpretazione di Novello. Le cartoline sono racchiuse in una busta e costano soltanto...

TESSERE TRAMVIARIE Costano lire tre e danno diritto alla libera circolazione nelle tramvie cittadine per i treni dell'Adunata. Sono in vendita nei Comandanti di Tappa della Stazione ed in piazza Strozzi. Prezzi unitari ed denaro contato per evitare affollamenti e perdite di tempo.

LIBRO INGRESSO NEI RR. MUSEI E GALLERIE ED IN QUELLE COMUNIVE Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha accordato l'ingresso gratuito a tutti i partecipanti all'Adunata nei RR. Musei e Gallerie verso presentazione della tessera. Analogo provvedimento è stato assunto dal Podestà di Firenze per i Musei e le Gallerie del Comune, che ha anche disposto la prorogazione dell'orario nelle ore pomeridiane della giornata di domenica 11 aprile.

MOSTRA DEI NEGOZI Ad iniziativa della nostra Sezione Fiorentina e sotto gli auspici della Federazione del Commercio — che darà tutto il suo prestigio appoggio morale e materiale — è stata indetta una importante gara fra i negozi per l'arredamento con carattere alpino e saranno assegnati vistosi premi.

GIRO DELLA CITTA' In seguito ad accordi con la S.I.T.A. (Società Italiana Trasporti Automobilistici), gli alpini e le loro famiglie potranno effettuare in comodi torpedoni il giro completo della città, al prezzo ridotto di L. 2,50 mentre il prezzo normale è di L. 4.

GITE NEI DINTORNI Certosa - Coll. - Fiesole. Con la Società S.I.T.A., è stato stabilito il prezzo seguente, per il trasporto del pedone a Fiesole, per l'incantevole viale dei colli, con sosta alla Certosa; L. 4,50, in luogo di L. 6, prezzo ordinario.

San Gimignano: celebre cittadina medievale della « dalle cento torri ». Prezzo del trasporto in torpedone normale, e ritorno — L. 11,50, in luogo di L. 15.

Viareggio Gli alpini e le loro famiglie potranno recarsi a quella famosa spiaggia, per la via di Pisa, in comodi torpedoni della S.I.T.A., spendendo soltanto lire 20, mentre il prezzo normale è di lire 35.

SERVIZIO FERROVIARIO Il prospetto del servizio delle FF. SS. per l'Adunata è stato diramato alle Sezioni di tappa. Una copia è stata fornita ai partecipanti si rivolgono direttamente alle proprie Sezioni per informazioni ed istruzioni.

PATTUGLIE PER IL SERVIZIO ORDINARIO Ciascun Comandante di Sezione provvederà alla formazione di una o più pattuglie, con elementi alpini, equitributi e Strozzi, in comodi torpedoni della S.I.T.A., spendendo soltanto lire 20, mentre il prezzo normale è di lire 35.

MEDAGLIA DELL'ADUNATA Ogni partecipante, come nelle precedenti adunate, ha diritto ad un esemplare della medaglia commemorativa della manifestazione. Perché le caratteristiche medaglie dell'Adunata di Firenze — ispirate dall'alto disegno di Novello per la tessera — possano essere distribuite ai partecipanti tempestivamente, esse verranno spedite direttamente alle Sezioni nei prossimi giorni di aprile.

EDIZIONI DEL 10° ALPINO Al Comando di Tappa Centrale — oltre le cartoline illustrate dell'Adunata — sono in vendita le opere più significative edite dal 10° al prezzo speciale ridotto riservato agli iscritti alla nostra Associazione. Sono pure in vendita le medaglie dell'Adunata al prezzo di L. 2.

PROGRAMMA DEL RADUNO

Sabato 10 aprile

Omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione Ore 14,45 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 14,45 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 15 - Reso omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Ore 16 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 16 - Reso omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Ore 17 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 17 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 18 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 19 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 20 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 21 - 1 Gerarchi del 10°, gli Ufficiali Generali e Superiori in congedo e gli Ufficiali di ogni grado della rappresentanza delle Truppe Alpine

Ore 22 - Rompete le righe.

Sabato 10 aprile

Il Comando del 10° — testa del corteo — si diramò in Piazza S. Giovanni. Con esso saranno gli Ufficiali Generali e Superiori del 10° non utenti funzioni di comando nella stessa e gli Ufficiali Generali e Superiori di 1° Truppe Alpina.

1 Reggimento del 3° si incammina dietro gli appositi cartelli indicatori, nell'ordine dal 9° al 1°.

In testa a ciascuna Sezione, il cartello sezionale. Ore 10 — La testa del corteo nuoverà alle ore 10 precise, procedendo per Via Cavuro - Via Martelli - Piazza Duomo - Via Galvani - Piazza Signorina, dove i Reggimenti si affiancheranno, fronte alla Loggia dei Lanzi.

Al pinnacolo della Cattedrale, sulla cui gradinata avranno preso posto le Autorità, l'Ispettore delle Truppe Alpine ed il Comando del 10°, i Comandanti di Reggimento ordineranno l'attenti « a sinistra ».

Ore 11 — Sull'altare da campo eretto nella Loggia dei Lanzi, il cappellano capo del 10°, ten. col. mons. Giuseppe Trozzi, celebrerà la S. Messa.

Ore 11,30 — Saluto del Podestà di Firenze alle Penne Nere — Parole del Comandante del 10°.

Ore 12 — Rompete le righe.

Il 7° Alpini in A. O. I.

IMPRESSIONI (I)

XVII

GENNAIO 1937

— Ho finito l'anno col «Feltre»: è il più lontano e ne aveva diritto. Gli amici dell'ufficio operazioni dello S. M. mi hanno fornito la macchina indispensabile per superare i 230 Km. che separano Addis Abeba da Tibbè ove sulla strada che porta a Lekeniti ha sede il comando del battaglione.

È l'orgoglio la presunzione che mi aiutano a lottarmi oppure è proprio vero che questi ragazzi mi vogliono bene come a un papà o a un fratello maggiore e mi rivelano con un compatimento sincero e patetico che riscalda quasi l'entusiasmo?

Ho passato tre giorni indimenticabili che mi hanno riscosso dal dispetto della lontananza e preparato a sopportarlo ancora fino a quando ci ritroveremo per salpare.

O «Feltre» ferrigno di Etlanti e di Assaba, di Monte Cima e del Cauciro!

Sei sempre tu! dai tutto ma... prendi tutto!

Altea laboriosa: altea fin dai giorni dei primi folti allarmi di rimbalzo, fin da quando si disse: «È giusto che si ritorni prima di tutti; e che ci diano a fare gli alpini in Etiopia? La guerra è finita; dunque?»

Laboriosa come sempre: si aspetta, si ansia, si brontola ma si lavora.

L'«Exilles» verso Dessio, il «Pieve» verso il Giamao e il «Feltre» verso Lekeniti — questi ultimi due, ponte nazionali più avanzate di ogni altra parte. Focosi e il sud arioso — hanno sistemato, ancora parecchi chilometri di pista, ed amabile ed hanno costruiti fortini a dozzine, e la parola, che resisteranno al tempo e dove coloro che verranno potranno sistemarsi sicuri.

— I pionieri:

L'antiorla superiore ha esteso ai militari di tutte le classi gli alloggi in Italia la facoltà di congelarsi in Africa Orientale purché trovino conveniente sistemazione.

E costruisce l'esodo di tutti quelli che non hanno in patria una base sicura e sanno che li attende il lavoro, a turno la ricerca affannosa e forse la discesa precipitosa e sono uomini e sono spiriti di quegli altri che sono spiriti dello spirito d'avventura e del desiderio di un non più amabile — e sono pochi — e in fine dei pionieri — pochissimi — nei quali si rinnova lo spirito, degli anni che varcano gli oceani per affidarsi la vita nelle terre dell'Argentina e della California.

Tutti, se Dio vuole, su terra e per opere che sono e rimarranno italiane. Questo è il pensiero che tiene il cuore di non poterli riportare in Italia a ricevere il ben meritato riposo di chi li attende.

Pionieri sono Pedrera e Zambol. Contrattano con un proprietario indiano l'affitto di un appezzamento di terreno, ottenuto dal Governatorato il permesso di esercitare nell'Impero la professione di agricoltore e un bel giorno si presentano a ritirare il congedo e a salutarli. E se ne vanno felicitosi e sorridenti, dopo aver versato il loro ornamento, a piantare la tenda nel loro dominio, armati di goiosità, di salute, di forza, di volontà e... di un badile e un piccone! Lo sguardo per questa campagna è il silenzio in questo tentativo. Ne sono degni.

4 FEBBRAIO

Questa è proprio la volta buona! Il «Pieve di Tecco», ricevuto il cambio da un battaglione di canicie nere, inizia il movimento verso Massana. È la fine della nostra campagna africana, è la fine del 7° africano. Che mi resta se non un commiato? E lo scrivo per non poterlo dare a voce a tutti i miei alpini, e lo faccio stampare perché tutti possano riceverlo.

anche quelli che si sono già allontanati dal reggimento ai quali lo invierò, e lo riporto qui perché «L'Alpino» lo divulghi per suo mezzo giunga anche agli eventuali dispersi.

«Alla Compagnia regimentale, Ai battaglioni «Feltre», «Pieve di Tecco», «Exilles»

«Raggiungo lo scopo per cui fu mobilitato ed inviato in A. O., il 7° Alpini si appresta a far ritorno in Patria a riprendere la primitiva formazione; i battaglioni «Pieve di Tecco» ed «Exilles» che, or fa un anno, si unirono al comando ed al «Feltre» per dar vita al nuovo organismo, rientrano ai reggimenti di origine.

«Quello di quale mi ero preparato fin da quando salutai il nuovo 7° e gli augurai fortuna e gloria ma che in questo momento, dopo un anno di campagna intenzionalmente vissuta amareggiata, il piacere del previsto ed atteso ritorno alla famiglia.

«Io credo e spero che questa mia amarezza sia condivisa da tutti i componenti del 7° Alpini perché credo e spero che tutti, pur non dimenticabili rampolli di tre ceppi diversi, si siano sentiti in quest'anno di vita comune attaccati al ceppo nuovo per mezzo di un felice innesto materiale di reciproca stima, di cameratismo schietto, di affetto sincero.

«Nella sua breve, fortunosa esistenza il 7° Alpini d'Africa ha operato intenzionalmente, ha combattuto vittoriosamente, ha lasciato sulla via percorsa tracce indelebili della sua attività.

«Quel che siamo le ricompense coltivate ed i titoli di cui i nostri superiori hanno voluto e vorranno assicurarci, due grandissimi sono gli onori: — la fortuna di aver preso parte attiva secondaria a questa impresa dell'Italia fascista;

— la certezza di aver compiuto in ogni circostanza tutto il nostro dovere, di aver sempre degnamente operato.

«Alla vigilia del distacco il mio cuore di comandante batte ancora una volta per questo 7° africano che ho avuto la meravigliosa ventura di comandare e, nel tumulto dei sentimenti, alcuni spiccano per intensità:

— riconoscenza per voi tutti, l'fiducia, l'affettuosi ed alpini che avete facilitato il mio compito con la dedizione assoluta ed entusiastica; soltanto in questa organizzazione ha potuto avere una sistemazione sua propria, ha potuto vivere di vita unitaria e gioire della perfetta armonia di tutte le componenti;

— orgoglio sincero ed affettuoso per tutti, per coloro che bruciano in patria per coloro che, numerosi, rimangono nell'Impero a perpetuare la fama di questa laboriosa, vanto degli alpini di tutti i tempi e di tutte le valli.

«La certezza che nei nostri cuori rimane, indelebile e grato negli anni, il ricordo di questi mesi di vita di guerra indimenticabile;

— speranza di essere riscosso ad essere degno di voi, di aver occupato e di conservare in futuro un posto nei nostri cuori, un posto d'onore quale quello che nel mio cuore a voi tutti ho riservato».

«Saluto il «Pieve» e congo al comandante Retana questa lettera per il Comandante del 1° Reggimento Alpini:

«Fra pochi minuti il battaglione «Pieve di Tecco» partirà alla volta di Massana per rientrare a Mondovì, in seno alla famiglia del 1° che me lo ha concesso. Il soldato per questa campagna ed amarezza si fondono in questo momento in un'unica profonda commozione nel mio cuore. Sono lieto di restituirvi questo bel battaglione perché sono convinto che lo spirito regionale è una delle maggiori forze vive dei battaglioni alpini e deve essere mantenuto vivo.

«Se continuiamo a fare e disfare i reggimenti lo distruggeremo. Sono orgoglio del valore che si è meritato; sono lieto di essere stato io a farglielo offrire ancor più lieto di restituirlo con il nudo e di aver contribuito così a sfatare una triste leggenda che durava dal giorno del più triste castigo.

«Quando or fa un anno fetero i nomi dei battaglioni che dovevano comparire il 7° africano di fu qualcuno che disse: «In luogo del «Pieve» sarebbe meglio il prendessi il «Ceva» o il «Mondovì»; ora io ti assicuro, caro amico, che nessuno di questi avrebbe potuto essere migliore del «Pieve».

«Aver vissuto vicino a lui per dodici mesi di campagna, aver avuto l'onore di comandarlo e vederlo partire, è quello che costituisce la parte di amarezza che si mischia alla mia gioia.

«Saluto il battaglione come un pupillo».

lo carissimo e lo restituisco al padre con la speranza che in questi dodici mesi gli alpini del «Pieve» non abbiano mai avuto ragione di rimpiangere il reggimento d'origine e portino nel cuore un grato ricordo del 7° d'Africa e del suo Comandante.

«Ti abbraccio
COLONNELLO BATTISTI
Comandante del 7°
(1) Vedi numeri: 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 del 1936; ed i, 2, 3, 4 e 6 del 1937.

Olio Sasso



Prefetto in tutto il mondo

Il «Rampante» Pirelli,,

è l'anticiclovale perfetto, leggero, non assorbe, attacca su qualunque neve, sostituisce vantaggiosamente le ormai superate pelli di foca e costa infinitamente meno.

È un prodotto PIRELLI in vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

Lo studio alimenta il cervello, lo ZUCCHERO il corpo.

La più grande fabbrica italiana di macchine per caffè



L'INVIATO BATTAGLIONE «VAL D'ARNO» — Comando: Alghieri signor Dante — Ufficiali: Giotto, Boccaccio, Petrarca, Machiavelli, Masaccio, Leonardo, Michelangelo, Botticelli, Donatello, Galileo... — Cappellano: Frate Angelico. (dis. di Angoletta)

DANTE ALPINISTA

Gli antichi romani conobbero certamente la scienza della montagna: senza addestramento a scalar cime e valichi burroni, non compie la conquista del mondo! Ma conobbero ugualmente la poesia delle alture? Avevano ugualmente vivo il sentimento dell'«estre» poesia? Non pare perché anche il massimo loro poeta, Virgilio, nell'immaginare il suo Inferno, trascurò la fonte di ispirazione che poteva offrirgli la montagna, e immaginò il suo Tartaro piatto, come una città latina o una triste pianura.

Non così Dante. Quel continuo succedersi di inaccessibili alture e di valli, di precipizi e burroni che danno vita alla topografia del suo Inferno, ben rivelano in lui il procuratore dei nodi alpini; dimostrano come il Sommo Vate nei lunghi e continui viaggi a cui fu costretto dall'esilio e dalla povertà, trovasse conforto e fonte d'ispirazione dalle bellezze naturali della patria, e principalmente dalle ore melanconiche e risonanti trascorse in queste mattutine o notturne, col variare delle stagioni, su per i colli che egli ricorda con compiacenza di innamorato, Bismantova, Cacusme, San Leo, San Benedetto, Catra, Pietrapana e via dicendo.

Soprattutto nella Cantica del Purgatorio, noi sentiamo quanto al Poeta giovasse questo innato sentimento, che, come fu detto, rese padre e creatore del moderno alpinismo.

La bella altissima montagna che si eleva ardita dalla placida solennità dell'Oceano, e si erge a perdita d'occhio, con quei suoi balzi e ripiani, e con la corona della fresca e viva foresta; la bella montagna ora illuminata dal sole ed ora dalle stelle, ben si addice a raffigurare e quasi ascendere lo slancio dell'anima al cielo che l'aspetta!

E consanti a quest'alto significato mistico generale del Purgatorio, sono le impressioni particolari del Poeta che lo accende con la passione del vero alpinista!

giorno (Purg., XVII, 81-75) (1); o ancora vediamo Dante soffermarsi dinanzi ad una frana che gli serve di via per superare un passo altrimenti inaccessibile (Inf., XII, 4), e studiar l'oriente e la causa di tali svolgimenti naturali, riportandosi egli stesso agli Sloveni di San Marco che forse egli vide e superò, quando, secondo una tradizione non priva di fondamento, fu ospite del castello di Lizzano.

Ma non vogliamo abusare della pazienza del lettore, a cui forse queste brevi note basteranno per farsi del Poeta il miglior compagno alle sue giornate più care!

Dr. E. TRUCCHI
(1) Per maggiori chiarimenti su questa e le altre citazioni, vedi la mia «Esposizione della Divina Commedia», tre volumi di circa 1000 pagine: in brochure L. 45, in tela L. 150, in pelle vero lusso. L. 150. Tipografia Tofaloni, Salsovino, 13-a, Milano.

«del buon Chianti, il vin decrepito mi passeggia dentro il core...»

Parla un medico... nato nell'anno di grazia 1665! Nato ad Arezzo, vissuto in tutte le città della sua Toscana, sermone di tutte le più severe discipline, ricco di senso pratico, spigliato e brillante come un fiorentino sa esserlo quando vuole, canta su tutte le gamme dell'umano sentimento Bacco e

dall'«ua, il sangue amabile che rinfranca ogni re viene...
Egli è... Messer Francesco Redi, in persona!

Dante, Petrarca, giù giù, sino a quello scanzonato di Papini, tutta la pleiade dei grandi possono ben accogliere gli alpini come nelle vignette di Novello o di Angoletta, ma Francesco Redi, col suo «Bacco in Toscana», è quello che ha più titoli di essere subito considerato, come si dice qui, a Roma, un amico.

Leggetelo, ascoltatele i consigli. Versi brevi, spigliati, che paiono brindisi; tutta una elevazione di lodi e di graditudine per quel che sempre nient'altro fuorché vignetti, produttivi di buone qualità:

Benedetto, quel claretto che si spilla in Avignana, e propositi fermi in sì uoce e nobile lavoro mentre il pollaio mio tutto s'abbecora... a te consacro il vino, il fiasco, il botticino, la povera.

quel catino adocinato, si smaccato, scolorito, snerattello pisciarcolo di Bracciano non è sano... ..

però, conciliante e remissivo, proprio come un vino camerata, aggiunge subito se in Roma al volgo piace glieto lo lascio in santa pace.

Io credo che se gli alpini lo incontrassero nelle vie di Firenze andrebbero subito d'accordo con lui, che, or son tre secoli, già ammoniva

non fia già che il cioccolatto s'adaprossi, ovvero il the, medicine così fatte non saran giammai per me! Beverci pria il veleno che un bicchier che fosse pieno dell'amara e rio caffè.

Alle volte è un po' apocalittico se insomma chi la squallida cervogia alle labbra sue congiunge presto muor... ..

